



AUTORITA' DI BACINO DEL FIUME TEVERE

DISTRETTO DELL'APPENNINO CENTRALE

INCONTRO DISTRETTUALE DI PARTECIPAZIONE PUBBLICA

- ▶ **Piano di Gestione del Rischio da Alluvione PGRAAC (dir. 2007/60/CE – d. lgs. 49/2010)**
 - ▶ **Piano di Gestione delle Acque PGDAC (dir. 2000/60/CE – d. lgs. 152/2006) – I aggiornamento**
- Il contributo offerto dalle iniziative territoriali e settoriali pianificatorie e programmatiche
ai fini dell'elaborazione dei Piani distrettuali**

I contratti di fiume

Roma, 30 ottobre 2014, ore 10,00

Sala riunioni dell'Autorità di bacino del fiume Tevere, via Monzambano, 10

- *Resoconto dell'incontro*

Nell'ambito delle iniziative di partecipazione pubblica, promosse da questa Autorità di bacino, ai fini dell'elaborazione e redazione dei Piani distrettuali in epigrafe si è tenuto un incontro tematico incentrato sulle esperienze in atto, nell'ambito del distretto, di contratti territoriali comunque collegati alla fruizione, tutela e sviluppo sostenibile delle risorse idriche e del territorio ove insistono i bacini fluviali.

Alla riunione hanno partecipato i soggetti di cui all'allegato elenco in rappresentanza dei seguenti **Enti ed associazioni**:

Regione Lazio, Roma capitale – Municipio X, Consorzio Tiberina, Provincia di Latina, Comune Sante Marie, Provincia di Frosinone, ACEA – ATO 2-, Comune di Magliano Sabina, CIRF, Comitato per l'Aniene, Canoanum Club Subiaco, Provincia di Rieti, Consorzio di bonifica di Latina.

Per l'**Autorità di bacino del fiume Tevere**:

il Segretario Generale, ingegner Giorgio Cesari, il dirigente coordinatore del PGDAC, ingegner Remo Pelillo, il dirigente coordinatore del PGRAC, ingegner Carlo Ferranti.

Introduzione

L'obiettivo dell'incontro odierno è quello di promuovere una riflessione e un confronto, nell'ambito del processo di partecipazione pubblica per i piani di distretto che questa Autorità sta elaborando, che, parta dal tema del consolidamento del "Contratto di Fiume", quale strumento di gestione di politiche territoriali, e confluisca nella prospettazione delle possibili interazioni che detti strumenti possono avere nei processi di pianificazione distrettuale in corso. Il momento della partecipazione e, successivamente, della consultazione con alcuni attori che stanno promuovendo detti contratti territoriali servirà a fornire contributi finalizzati alla coerenza delle previsioni pianificatorie con le specifiche realtà previsionali e programmatiche dell'ottimale utilizzo del territorio.

Gli argomenti trattati

1. Le esperienze dei contratti di fiume nel territorio della regione Lazio

Nel corso della riunione sono state esposte diverse esperienze relative alla promozione dei contratti di fiume esplicando anche lo stato di avanzamento di detti strumenti.

Contratto di fiume "Valle dell'Aniene"

E' lo sviluppo di un processo di conoscenza, approfondimento e partecipazione che mira alla stesura e sottoscrizione di un Contratto di fiume nella Valle dell'Aniene. L'obiettivo è promuovere la salvaguardia e la promozione dell'ambiente fluviale e la relativa fruibilità in forma condivisa e coordinata tra tutte le entità che vivono ed operano nel territorio del bacino del fiume Aniene. Il contratto pone principi di salvaguardia delle fasce fluviali di detto corso d'acqua che potranno ispirare le scelte di pianificazione dei singoli comuni, della regione ma anche dei singoli cittadini nell'esercizio dei consumi e della corretta fruizione del territorio. Si sono tenuti incontri periodici per stabilire il programma di lavoro e coinvolgere i soggetti interessati, per evidenziare le emergenze presenti lungo la valle e le priorità d'intervento. Il processo è seguito e promosso anche dal CIRF , **Centro Italiano per la Riqualificazione Fluviale.**

Contratto di Fiume della Media valle del Tevere

Coinvolge i comuni di Civita Castellana, Gallese, Magliano Sabina e Otricoli, e successivamente esteso ai comuni di Orte, Collecchio, Stimigliano, Forano, Poggio Mirteto e Torrita Tiberina, con la finalità di attivare strategie e politiche condivise di prevenzione del rischio, protezione del sistema fluviale, valorizzazione delle risorse ambientali e sviluppo locale attraverso la pianificazione e programmazione strategica integrata. Il Contratto di Fiume *de quo* pone ambiziosi obiettivi in tema di prevenzione idrogeologica, tutela delle acque, sviluppo turistico.

Contratto di Fiume Cosa¹

La provincia di Frosinone è capofila del progetto di realizzazione del contratto di fiume in questione, per il quale è stato già stipulato il Protocollo d'Intesa, formata la cabina di regia ed è in corso la costituzione del Comitato tecnico. Il contratto di fiume non è inteso come mero strumento tecnico ma ha un completo portato previsionale che va dalle esigenze di protezione e riqualificazione idraulica, di corretto e sostenibile sfruttamento delle acque fino alla programmazione delle azioni di sviluppo del territorio anche in ambito socio ricreativo.

Progetto LIFE+ REWETLAND. E' un programma di riqualificazione ambientale coordinato dalla Provincia di Latina e costituisce lo strumento strategico d'indirizzo di tutti i futuri interventi di fitodepurazione che saranno realizzati nella provincia medesima. Il Programma è proposto ai soggetti pubblici e privati che intendono realizzare interventi per il miglioramento della qualità delle acque superficiali, anche attraverso la diffusione dei sistemi di fitodepurazione e l'applicazione delle buone pratiche nelle attività agricole.

1 Il fiume Cosa, affluente del fiume Sacco, è fuori distretto e appartiene al Distretto dell'Appennino meridionale.

Dal punto di vista normativo il programma si configura come uno strumento attuativo per la tutela della qualità delle risorse idriche superficiali a livello provinciale. La Provincia di Latina, oltre a voler attuare le misure di base di tutela delle acque nell'ambito delle sue competenze, per il raggiungimento di tali obiettivi intende realizzare misure addizionali, comprese tra quelle definite "supplementari e aggiuntive" dal Piano di Gestione del Distretto dell'Appennino Centrale, e incentrate nella riduzione delle emissioni inquinanti, attraverso l'applicazione di buone pratiche gestionali, nell'aumento delle capacità depurative delle acque superficiali e nella riqualificazione qualitativa del sistema idrico superficiale della piana pontina grazie a sistemi di fitodepurazione, negli ambiti insediativi agricoli e naturali che la compongono. Nella fase della proposta progettuale, sono definiti gli obiettivi, le misure e le azioni del programma. Esse dovranno essere adottate dagli enti partecipanti e da quelli superiori competenti attraverso lo schema strategico d'intervento contenuto nel documento preliminare. Nella fase attuativa, gli interventi contenuti nelle misure e azioni sono definiti nel dettaglio, assunti nella programmazione economica degli enti e infine realizzati. Gli interventi potranno essere realizzati attraverso strumenti attuativi diversi, come programmi di riqualificazione fluviale, contratti di fiume, accordi di programma o progetti puntuali, in funzione della tipologia specifica e dell'ambito d'intervento. L'importanza del raggiungimento degli obiettivi di qualità delle acque nell'Agro Pontino trascende il mero compimento degli obblighi comunitari e assume un carattere prioritario, come cardine di un più armonico sviluppo di questo territorio.

Il Consorzio Tiberina – Associazione Amici del Tevere – riferisce della nascita di un coordinamento per promuovere un **“contratto di fiume” per il Tevere**. Uno strumento flessibile di partecipazione e condivisione, per trattare in maniera interdisciplinare e intersettoriale questioni come quelle di manutenzione, inquinamento, protezione civile, parchi urbani, sviluppo urbanistico del fiume, promozione della creatività, sport e attività ricreative, raccordo fra le associazioni e recupero di aree utilizzabili, infrastrutture e, ove possibile, regolamentazione, favorendo anche la costituzione fra le istituzioni competenti di una sorta di conferenza di servizi permanente. Intenzione del promotore è l'estensione del contratto, già lanciato per l'area romana, anche all'ambito della foce.

L'amministrazione provinciale di Rieti sta realizzando studi e analisi per il ripristino della funzionalità ecologica dell'intero corso del Fiume Velino e intende creare una serie di progetti e contratti di fiume al fine di migliorare la sinergia dei vari Enti competenti, per coniugare le esigenze di difesa idrauliche con quelle ambientali e turistico-ricreative.

2. Autorità di bacino del fiume Tevere - I contratti di fiume nell'ambito dei processi di partecipazione pubblica ai fini della pianificazione di Distretto –

I contratti di fiume costituiscono un potente strumento di partecipazione per l'aggiornamento del Piano di gestione delle risorse idriche (2015) e per la redazione del Piano di gestione del rischio di alluvioni (2015). I medesimi sono, inoltre, veri e propri strumenti di attuazione dei piani di gestione distrettuali e ciò con riferimento, ad esempio, alle problematiche ecosistemiche (idromorfologia, autodepurazione, biodiversità etc.), relativamente al PGDAC, e agli aspetti afferenti al recupero del fattore umano e l'efficienza del sistema di allerta e pronto intervento, per il PGRAAC.

Dal punto di vista della pianificazione di distretto è essenziale che la fase di informazione e consultazione pubblica sia mirata a conseguire il massimo grado di integrazione con le altre strategie settoriali che

direttamente o indirettamente incidono sugli elementi quantitativi e qualitativi della risorsa idrica e sulla prevenzione del rischio da alluvione. E' importante sottolineare che, in questo ambito, assume somma importanza il sistema delle misure relazionato al quadro delle pressioni significative e la connessa attuazione in forma di programma relazionato alle risorse disponibili che, per la Commissione Europea, sono il vero nucleo portante della pianificazione.

L'importanza della riunione odierna e di prossimi incontri da programmare è, quindi, sintetizzata nella possibilità dei soggetti promotori di strumenti di *governance* territoriale, di poter partecipare attivamente alla formulazione previsionale della pianificazione esponendo chiaramente le problematiche settoriali, il conseguente adattamento critico delle previsioni di un Piano a queste esigenze e realtà territoriali specifiche e, infine, alla trasposizione compatibile delle previsioni contrattuali territoriali delle indicazioni offerte nei Piani di distretto; quest'ultimo passaggio è il vero e proprio momento attuativo di un Piano.

3. Conclusioni

Nel corso dell'odierno incontro si è preso atto delle diverse esperienze dei Contratti di Fiume nel territorio della Regione Lazio e del diverso stato di avanzamento di detti progetti, dei quali alcuni allo stato di proposta e promozione mentre altri, a seguito della effettuata attività propedeutica ricognitiva, sono allo stato dell'identificazione dei soggetti parte del contratto e della definizione degli organi che daranno attuazione al contratto e alla redazione del medesimo.

Si prende, inoltre, atto dell'attività amministrativa che la Regione Lazio sta svolgendo allo scopo di dare unità di indirizzi a futuri progetti di contratto in ambito regionale.

Nella prospettiva di ricevere linee guida per la formazione di tali contratti territoriali è auspicabile che detti documenti di indirizzo abbiano il carattere della flessibilità, tenendo presente il caposaldo ispiratore di tali strumenti partecipativi, ovvero: "*adottare un sistema di regole in cui i criteri di utilità pubblica, rendimento economico, valore sociale, sostenibilità ambientale intervengono in modo paritario nella ricerca di soluzioni efficaci per la riqualificazione di un bacino fluviale*" (secondo la definizione data dal 2° World Water Forum allo strumento del contratto di fiume).

Elemento costante dovrebbe anche essere la relazione e il riferimento dei contratti territoriali alla pianificazione distrettuale, creando con quest'ultima un continuo scambio che si realizza, da una parte, con il contratto territoriale che dà concreta attuazione alle previsioni di indirizzo della pianificazione e, dall'altra, con la possibilità di conferimento alla pianificazione, offerta dai contratti settoriali, di utili ed essenziali informazioni territoriali che la pianificazione medesima recepirà.

Il positivo confronto odierno con le Amministrazioni e i privati che fanno parte del territorio della Regione Lazio è di forte stimolo a continuare questo tipo di iniziative che potranno avere seguito anche con incontri organizzati presso altre regioni del distretto.

Il resoconto di questa riunione, che sarà partecipato per la condivisione ai soggetti intervenuti alla riunione odierna, sarà sottoposto al Comitato Tecnico di questa Autorità affinché detto organo ne condivida gli "elementi procedurali" oggi fissati.

A tal fine, si invitano gli odierni partecipanti ad accedere, tramite gli appositi *web link* che saranno indicati, agli strumenti di partecipazione attiva afferenti all'aggiornamento del PGDAC (PGDAC.2), in applicazione della Direttiva 2000/60/CE e alla prima redazione del PGRAAC, in applicazione della Direttiva 2007/60/CE.

I rappresentanti promotori intervenuti all'incontro odierno sono invitati a fornire, entro la metà del mese di novembre c.a., utilizzando l'indirizzo email segreteria@abtevere.it sintetiche schede descrittive sugli obiettivi, sui contenuti negoziali e sullo stato di attuazione delle rispettive iniziative oggi presentate.

Infine, si comunica che sarà programmato un prossimo incontro, per il mese di gennaio 2015, nel corso del quale si potrà fare il punto della situazione e programmare le successive necessarie azioni.

Al presente resoconto è allegato il documento *“Il Progetto di Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni come quadro di riferimento per i Contratti di Fiume”* mentre si rimanda alla sezione Distretto Idrografico dell'Appennino Centrale” sul sito web dell'Autorità per la consultazione dei documenti relativi all'aggiornamento del Piano di Gestione del Distretto dell'Appennino Centrale attualmente in consultazione pubblica per la prima parte dell'ultima fase della stessa prevista dall'art. 14 della Direttiva n. 2000/60/CE.

Chiusura lavori ore 12.45.